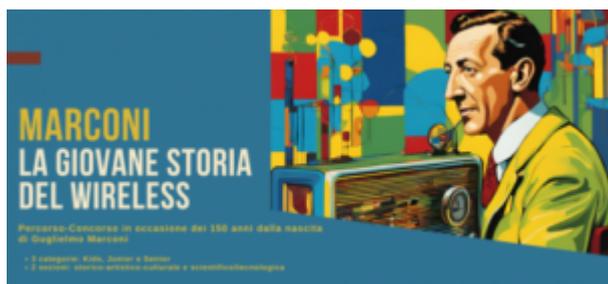


“Why...reless”, il podcast del “Di Vittorio” vince il primo premio del concorso Cnr/Usr dedicato a Guglielmo Marconi



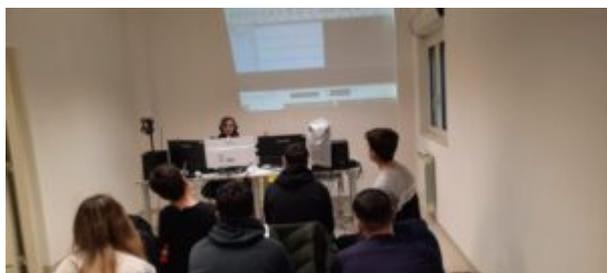
Era iniziato a novembre dello scorso anno come un gioco, l'avvincente Mystery Game dedicato ad un personaggio e ad un luogo misterioso, ma la notizia giunta ieri alla Segreteria del “Di Vittorio” è andata oltre ogni più rosea aspettativa. “Why...reless?”, la serie Podcast pubblicata su Spotify da Radio Onda Lunga, la nuova emittente radiofonica dell’Istituto Superiore “Giuseppe Di Vittorio” è stata proclamata vincitrice ed è salita sul podio: 1° posto per la Categoria Istituti Superiori del Lazio nel concorso dal titolo “Marconi: la giovane storia del Wireless” promosso dall’Ufficio Scolastico Regionale, dal C.N.R., il Consiglio Nazionale delle Ricerche, in collaborazione con le più importanti Istituzioni scientifiche e culturali italiane.

L’obiettivo era quello di celebrare i 150 anni dalla nascita



di Guglielmo Marconi, ma anche e soprattutto di approfondirne lo studio e di promuoverne la conoscenza fra le giovani generazioni, puntando inoltre sulle nuove Web Radio delle Istituzioni scolastiche. “Siamo felicissimi del risultato – ha commentato la Prof.ssa Sbrana, Responsabile Comunicazione e Docente Esperta del Corso PNRR attivato all’I.I.S. “Giuseppe Di

Vittorio”, con il supporto del Tutor Prof. Sandro Pase – perché si tratta di un riconoscimento prestigioso che premia un lungo lavoro di ricerca, studio e innovazione. Ci eravamo posti lo scopo di dimostrare che il podcast rappresenta un “digitale buono” in quanto consente straordinarie applicazioni didattiche orientate all’approfondimento dei contenuti, in controtendenza rispetto alla compulsività che caratterizza i social e i consumi medialti giovanili. Ma c’è di più: – aggiunge la Prof.ssa Sbrana – il Progetto, che ha portato alla fondazione di Radio Onda Lunga, ha consentito di puntare sull’inclusività e sulla cooperazione trasformando il gruppo degli studenti in una vera e propria redazione radiofonica capace di dar vita ad un nuovo e diverso “protagonismo didattico” per ciascuno degli allievi partecipanti. Il Format scelto, inoltre, quello di un Mystery Game che proponeva



indizi in ogni puntata della serie, è stato ulteriormente premiante perché ha coinvolto gli ascoltatori inducendoli ad individuare il personaggio ed il luogo misterioso. Ma siccome nel

nostro percorso di ricerca sulla storia della comunicazione, abbiamo scoperto che al digitale è sempre necessario associare l’esperienza viva e reale, quella “sul campo”, al termine del Progetto, per gli studenti vincitori, è stata proposta una

trasferta alla Casa del Podcast di Villa Torlonia a Roma dove, grazie ad Assipod, l'Associazione Italiana Podcasting presieduta da Giulio Gaudiano, gli allievi hanno potuto partecipare ad un ulteriore Corso intensivo che ha consentito di verificare e applicare le conoscenze e competenze acquisite. Dell'intero percorso – ha concluso la Prof.ssa Sbrana – come è consuetudine dell'Istituto Superiore "Giuseppe Di Vittorio" da sempre attento al rapporto con il territorio e i media locali attraverso un "Ufficio Stampa attivato già dal 2015, è stato offerto un resoconto dettagliato sotto la forma di un vero e proprio "Diario di Bordo" in grado di raccontare e "restituire" alle famiglie e ai cittadini l'esperienza formativa svolta dagli studenti. Desidero ringraziare tutti coloro che hanno creduto in questo Progetto a partire dalla Dirigente scolastica Prof.ssa Loredana Saetta, dal Vicepreside Prof. Sandro Pase, dalla Vicepreside dell'Alberghiero Prof.ssa Anna Capodacqua e dalla DSGA Stefania Croce. Un grazie a tutti i membri della Commissione PNRR Prof.ssa Tiziana Lanni, Prof.ssa Raffaella Leli e Prof.ssa Carmen Piccolo, all'Assistente tecnico Fabio Bucciarelli e a tutto il personale ATA. Un ringraziamento speciale va naturalmente agli allievi della prima Edizione del Progetto, senza i quali tutto questo non sarebbe stato possibile. Si tratta di un percorso ancora in svolgimento al "Di Vittorio" che ha in serbo nuove proposte e, soprattutto, nuove sorprese. Continuate a seguirci, dunque, su Radio Onda Lunga, la nuova Web Radio dell'Istituto Superiore "Giuseppe Di Vittorio" di Ladispoli. Grazie a tutti e buon ascolto (in cuffia)!". RADIO ONDA LUNGA | Podcast on Spotify

Unitus, nasce il primo podcast che racconta il territorio



VITERBO – ‘Sussurri della Tuscia – segreti nell’ombra’ è il primo podcast prodotto dall’Università degli Studi della Tuscia che racconta i misteri della provincia viterbese. In collaborazione con Radio Unitus, la web radio di Ateneo, la serie approfondisce i miti, le leggende e i misteri che caratterizzano e avvolgono luoghi caratteristici e senza tempo della Tuscia.

Il progetto è stato promosso dalla Cattedra di Culture Digitali e Social Media del professor Michele Zizza e realizzato completamente dagli studenti del terzo anno del Corso di Laurea

in Comunicazione, Tecnologie e Culture Digitali (L 20) e del Corso di Laurea in Scienze dei Beni Culturali (L 1).

Il lavoro sarà presentato al Dipartimento di Scienze Umanistiche della Comunicazione e del Turismo – Complesso Monumentale di Santa Maria in Gradi, venerdì 15 dicembre, alle ore 16.00, presso nell’Aula 5. All’evento sono invitati i giornalisti e gli amministratori locali per un dibattito sul lavoro digitale nato per promuovere il territorio. La serie, fatta di 10 episodi, sarà lanciata sui social media e sarà ascoltabile sulla piattaforma Spotify.

Un podcast sulla legalità dalla Casa di reclusione di Rebibbia



In occasione dell'anniversario della strage di Capaci, in cui persero la vita il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli uomini della scorta, martedì 23 maggio è stata presentata all'interno dell'istituto penitenziario di Rebibbia la prima puntata del podcast "Dentro ma fuori", scritto da venti detenuti di Rebibbia insieme a un team di professioniste e professionisti, realizzato nell'ambito dell'omonimo progetto promosso dall'associazione no profit Dire Fare Cambiare e sostenuto con i fondi Otto per mille della Chiesa Valdese.

All'iniziativa di presentazione del progetto Dentro ma fuori hanno partecipato la consigliera regionale Marta Bonafoni, l'assessora alle Politiche sociali di Roma Capitale, Barbara Funari, la Garante delle persone detenute di Roma Capitale, Valentina Calderone, e la dottoressa Patrizia Lanzalaco, funzionaria della Struttura di supporto al Garante delle persone detenute della Regione Lazio. In apertura della manifestazione è intervenuta la direttrice dell'istituto

penitenziario, Maria Donata Iannantuono, accompagnata dalla responsabile della dell'area educativa, Sara Macchia.

Così spiega il progetto Giulia Morello, presidente dell'associazione Dire Fare Cambiare: "Dentro ma Fuori è partito a gennaio scorso con l'obiettivo di scrivere e realizzare un podcast sul tema della legalità insieme a venti detenuti dell'istituto penitenziario Rebibbia reclusione. Siamo partiti dai racconti di venti persone in condizione detentiva per parlare della vita nelle carceri in funzione di una rieducazione/reinserimento nella comunità. Già il titolo svela il nostro principale obiettivo: creare un ponte tra il 'dentro' e il 'fuori' per incentivare e agevolare un dialogo e un incontro costruttivo tra questi due mondi, spesso lontanissimi a causa di stereotipi e pregiudizi persistenti".

Il podcast "Dentro ma fuori" è stato realizzato insieme a un team di professioniste e professionisti composto da Giulia Corradi, Giulia Morello, Silvia Vallerani, Martina Zuccarello, David Mastinu e Gaia Passamonti, e ha visto il coinvolgimento di quattro ospiti speciali per incontri propedeutici alla fase di scrittura: Paola Di Nicola Travaglini, Consigliera della Corte di Cassazione e scrittrice; Rossella Muroli, sociologa, già presidente nazionale di Legambiente; Danilo Chirico, giornalista e presidente dell'Associazione DaSud; Paolo Briguglia, attore.

Il podcast è composto da tre puntate. Nel corso della presentazione è stato fatto sentire l'incipit della prima puntata, dal titolo "L'attimo sospeso". Hanno poi proseguito i detenuti dal vivo. La prima puntata (23 minuti) è sulle principali piattaforme di distribuzione di podcast: <https://www.spreaker.com/show/dentro-ma-fuori> Le successive due puntate verranno diffuse una a settimana gratuitamente.

Gianni Abbate presenta online sul podcast del Teatro Null, venerdì 13, un omaggio a Louis Sepúlveda



VALENTATO (Viterbo) – Gianni Abbate, per il progetto “Open Space Open mind 2” del Sistema Bibliotecario del lago di Bolsena, per la Biblioteca di Valentano presenta online sul podcast del Teatro Null venerdì 13 dalle ore 17,00, un omaggio a Louis Sepúlveda.

E' stato un'incredibile voce, sospesa tra l'America latina a cui apparteneva e l'Europa dove si era rifugiato, si è spento in aprile a 70 anni in un ospedale di Oviedo Spagna. Il Covid-19 non lo ha risparmiato, era l'ultimo dei combattenti. Esule politico, guerrigliero, ecologista, viaggiatore dal passo ostinato e contrario, esordì con un racconto bollato come pornografia, dal preside del suo liceo a Santiago del Cile. “Era il 1963. “Ci innamorammo tutti della nuova professoressa di storia.” – così disse – “La signora Camacho, una pioniera della minigonna. Un compagno di classe mi chiese di scrivere una storia su di lei. Ed io scrissi una quindicina di pagine che finirono però nelle mani del preside: “Questa è

pornografia”, mi disse.

Provai a replicare dicendo: “Ma no questa è letteratura erotica”. “Pornografia – tagliò corto – ma scritta molto, molto bene”. In questo omaggio al grande scrittore si ascolteranno racconti scelti dalla raccolta “Tutti i racconti” edita da Guanda. “Dopo aver buttato via moltissimi racconti” – dice Sepúlveda in un’intervista – “che mi sembravano scritti da un secondo Cortàzar, però meno bravo di lui, mi decisi a raccoglierne alcuni in un libro. E lì imparai che il genere che più mi piaceva, era il genere più difficile: il racconto breve. Quando scrivi un romanzo, a volte può succedere che i personaggi ti sfuggano di mano e va benissimo, a patto che poi tu riesca a recuperarli e a ricondurli sul sentiero prestabilito. Nel racconto non può accadere neanche questo, non ne hai il tempo e la possibilità, eppure in quel genere mi sento a mio agio perché la sfida è terribile: il racconto è narrazione pura.”

Appuntamento con “Omaggio a Sepúlveda da venerdì 13 ore 17,00 sul podcast del Teatro Null al link https://www.spreaker.com/show/ad-alta-voce_7, si potrà ascoltare e scaricare il file, buon ascolto. Per info: 3471103270